



Volley: coppe fortunate per le squadre italiane

Quattro successi per le formazioni italiane impegnate nelle coppe europee di pallavolo. Nella Coppa Campioni il Messaggero Ravenna guidato da Renan dal Zotto (nella foto), ha superato il Radiotechnik Riga sia nell'andata disputata sabato (3/0) che nel ritorno giocato ieri e vinto per 3/2. Questi i parziali 15/12 15/10 12/15 11/15 15/13 per due ore di gioco. Per la Coppa delle Coppe agevole successo della Misura Milano sul C.S.K.A. Sofia per 3-0 (6/4 7) nell'andata e 3-2 (9/15 15/9 15/12, 10/15 15/9) nel ritorno. Nella Coppa Cev erano impegnate Charro Padova e S.S. Treviso. I primi hanno superato l'Unkaja Almena per 3/0 (9/9) mentre i trevigiani si sono imposti in trasferta sul Friedrichshafen al tie break (16/14, 14/16 15/7 6/15 12/15).

Rugby: Milano travolge Catania Tengono Padova e Treviso

Continua il cammino a puntaggio pieno del Chiaro Milano che ha travolto fuoriclasse Amatori Catania. Il Simod Padova tiene il passo della capolista vincendo a Piacenza e la coppia Benetton Treviso Lloyd Rovigo in segue a sei lunghezze. Questi i risultati: Lloyd Italico Rovigo Scavolini 50-14 Panto San Donà Sparta Roma 29-3 Balboa Piacenza Simod Padova 10-30 Amatori Catania Chiaro Me diolanum-3-60 Rexord Cuneo Delicium Parma 36-13 Fly Flo Calvisano Benetton Treviso 15-24 Classifica Chiaro 22 punti 1 Simod 18 Benetton e Lloyd Italico 16 Panto 12 Amatori 10 Scavolini Sparta e Rexord 8 Balboa C, Delicium e Fly 4.

Francia regala all'Alfa Romeo il primo successo al Motorshow

Bologna. In finale il pilota lombardo si trovava di fronte l'esperto Gianfranco Cunico che nelle eliminatorie aveva avuto la meglio sul campione uscente Roberto Ravaglia. La prima manche di finale vedeva l'affermazione di Francia con 1/24 di vantaggio sul rivale mentre nella seconda la Ford Escort di Cunico era costretta al ritiro. Al terzo e quarto posto si sono classificati rispettivamente Luca Cadavara e Tamara Vidali.

Hockey-ghiaccio I Lions di Milano dominano l'Alpenliga

La testa della classifica vede al comando i Lions Milano con 42 punti segue il Villach con 39 Bolzano ed Alleghe 36 Graz 35 Feldkirch 34 Asiago 33 Jenenice 30. In fondo alla graduatoria troviamo il Varese con 14 punti Gardena 12 Fiemme 10 e Fassa 9.

MASSIMO FILIPPONI

VARIA

Nello slalom di Val d'Isere l'italiano attesissimo soltanto settimo. Vince lo svedese Fogdøe autore di un miracoloso recupero nella 2ª manche. Delude anche l'altro azzurro Tescari dopo l'exploit di sette giorni fa. Figuracce per tutti i big: cade Girardelli, in ritardo Accola

La neve nera di Tomba

Sconfitta senza attenuanti per Alberto Tomba. Il bolognese non è andato al di là del settimo posto nello slalom speciale di Coppa del mondo disputato ieri in Val d'Isere. La gara è stata vinta dallo svedese Fogdøe autore di un sensazionale recupero nella seconda manche. Delude Fabrizio Tescari, il vincitore a sorpresa dello slalom del Sestriere. L'austriaco Strolz, terzo, in testa alla classifica di Coppa

ed è riuscito ad attaccare dalla prima all'ultima porta. Discorso ben diverso per i migliori della prima manche costretti a destreggiarsi fra buche e scali nature che ne hanno inevitabilmente allungato il tempo. Dietro il vincitore si è piazzato un atleta austriaco Thomas Sykora al suo primo podio di Coppa. Un risultato sorprendente, tanto più che Sykora ha preso il via inventando nel secondo gruppo di merito. Ed a confermare i progressi in slalom della squadra "asburgica" c'è stato anche l'esperto Hubert Strolz capace di inserirsi al terzo posto in classifica. Questo inossidabile trentenne austriaco merita un discorso a parte.

molto meglio dei suoi compagni protagonisti di imbarazzanti ruzzoloni o staccatissimi in classifica. C'era grande attesa per la prova di Fabrizio Tescari, clamoroso vincitore del primo slalom della stagione sulle nevi del Sestriere. Ebbene il ragazzo di Asiago è ripiombato subito nella medio classifica agonistica che ne aveva contraddistinto la carriera fino all'auto del 25° posto dopo averne combinato di cotte e di erude in entrambe le manche. D'accordo l'emozione per essere presentato come protagonista al cancelletto di partenza però di lui era lecito attendersi qualcosina di più.

VAL DISFRE. Brutta faccenda gente delle nevi. Alberto Tomba ha perso e questa volta non può nemmeno prendersela con gli infidi tracciatori o con le ingiustizie del regolamento. Nello slalom speciale della Val d'Isere l'olimpionico bolognese ha semplicemente disputato una gara incolore concludendo in una anonima (almeno per lui) settima posizione. Per l'Alberto nazionale non c'è nemmeno un particolare errore a cui appellarsi. La sua prova è stata tanto lineare quanto poco proficua. Impacciato decisamente non a suo agio sull'impegnativo tracciato francese (ieri barlucato dal sole dopo le nevicate dei giorni

precedenti) il bolognese ha disputato due manche senza acuti nella prima ha reso 45 centesimi al beniamino di casa. I francesi Bianchi poi in gloriose saltate nella seconda frazione ha addirittura perso 1/51 nei confronti dello svedese Fogdøe. Quest'ultimo è stato autore di un recupero fenomenale passando dalla dodicesima posizione al gradino più alto del podio. Una vittoria la prima in Coppa del mondo che il ventiduenne scandinavo ha costruito sfruttando al meglio il buon numero di partenza nel secondo tracciato. Partito per quarto Fogdøe ha trovato una pista in condizioni ancora accettabili



Alberto Tomba in azione durante lo slalom in Val d'Isere dove ha concluso con un deludente settimo posto. A fianco Deborah Compagnoni esulta, dopo il grande infortunio è tornata sul podio

bronzo conquistata nello slalom gigante. Meno esaltante l'ultima stagione in cui l'azzurra si è dedicata principalmente alla Coppa Europa concludendo al 22° nella classifica generale. Sabina si è però rifatta in campo nazionale andando a vincere sulle nevi di Bestola il titolo italiano assoluto di slalom gigante. Piccola ma molto muscolata, la Panzani ha le sue doti migliori nella rapidità e nella scorrevolezza. Proprio per questo non è azzardato pronosticarla ai massimi livelli dopo un'adeguata maturazione tecnica e agonistica anche in superG e in slalom speciale.

L'effetto Compagnoni funziona: lo sci azzurro scopre la Panzanini

Fiocco rosa sugli scarponi Nasce Sabina

Due italiane sul podio di una gara di Coppa del mondo e si torna a parlare di «valanga rosa». A giustificare l'entusiasmo sono Deborah Compagnoni e Sabina Panzani, protagoniste del gigante di Steamboat Springs ieri, nello slalom speciale, vittoria della svedese Pernilla Wiberg con un sorprendente ottavo posto della giovane azzurra Astrid Plank, partita con il numero 44.

MARCO VENTIMIGLIA

Lei si chiama Sabina Panzani ha vent'anni e fino a sabato bisognava appartenerle alla ristretta cerchia degli addetti ai lavori dello sci azzurro femminile per poter sapere qualcosa sul suo conto. Da 48 ore invece questa solida ragazza di Merano è entrata nel firmamento rosa dello sport

nazionale. Grazie a lei e al limpenoso recupero fisico e tecnico di Deborah Compagnoni i cronisti hanno potuto rispolverare un termine ormai desueto nel lessico agonistico «val riga rosa». Fra due tempi di Daniela Zini, Maria Rosa Quarzo e Paola Magoni che le due parole non campeggiavano sui

titoli dei giornali. Adesso l'appellativo è ricomparso per celebrare l'ordine d'arrivo dello slalom gigante di Steamboat Springs con il terzo posto della Compagnoni ed il secondo appunto della Panzani. Ma chi è questa giovane atleta altoatesina colpita da un provvisa notorietà? Approdata da poco alla nazionale maggiore la Panzani era già riuscita a far parlare di sé nelle due annate precedenti anche senza frequentare le gare di Coppa del mondo. Nel 1991 otteneva il massimo traguardo della categoria juniores. In occasione dei campionati mondiali disputati ad Hemsedal Sabina riusciva ad imporsi nello slalom speciale, una vittoria che sommava alla medaglia di

Compagnoni. Le traversie fisiche vissute negli ultimi mesi dalla campionessa di Santa Caterina appartengono ormai alla memoria sportiva collettiva. Straordinaria campionessa olimpica nel superG di Albertville appena 24 ore dopo il 19 febbraio Deborah si infortunava gravemente al ginocchio con il nastro nello slalom gigante dei Giochi Olimpici di Chambard a Lionne, per la Compagnoni iniziava il lungo periodo di rieducazione dell'arto. Un recupero difficile ma con dotto a tempo di record tanto che Deborah si è presentata regolarmente al cancelletto di partenza per l'avvio statunitense della Coppa 92/93. «Una cosa è garrigiare

un'altra è essere competitiva», hanno commentato in molti alla notizia del suo rientro. Ma la Compagnoni non ci ha messo molto, appena due gare per smentire gli scettici. Fuon pista per un banale errore nel gigante d'apertura disputato una settimana fa, Deborah si è rifatta conquistando il podio a Steamboat Springs. Adesso come da programma se ne torna in Italia saltando i due superG di Val e Lake Louise. Per lei il prossimo appuntamento è il 5 gennaio a Manorb ancora in uno slalom gigante. Nelle gare avrà un altro preziosissimo mese di allenamento quanto basta per calarla nuovamente nel ruolo che gli compete quello della favorita.

Tennis Coppa Davis. Vittoria Usa: Courier batte Hlasek nel match-verità e conquista il terzo prezioso punto. Addio sogni svizzeri. L'Insalatiera d'argento torna nelle mani yankee dopo la delusione del '91 con la Francia

Quattro set e brindisi con puro bourbon

Il sogno degli svizzeri è infranto sotto i colpi di Jimmy Courier nella finale di Coppa Davis con gli Usa. Il numero 1 statunitense (e del mondo) protagonista nel bene e nel male, ha battuto ieri Jakob Hlasek per 6-3, 3-6, 6-3, 6-4 nel penultimo singolare e ha portato i padroni di casa sul 3-1. Per lo squadrone americano si tratta del trentesimo successo nella massima competizione tennis internazionale.



Lo squadrone statunitense posa felice davanti la Coppa Davis da sinistra il capitano non giocatore Tom Gorman, John McEnroe, Peter Sampras, Andre Agassi e Jimmy Courier, l'eroe dell'ultima giornata

FORT WORTH (Usa). Jimmy Courier ha trovato quell'istante di riscatto che voleva a tutti i costi. Battuto dall'olimpionico Marc Rosset nel secondo incontro della finale di Davis il n.1 del mondo si è rifatto di quelli bruciante delusione ottenendo ieri il punto decisivo per la sua nazionale nel quarto e decisivo match della sfida che ha deciso l'assegnazione dell'insalatiera.

Dopo la sconfitta di venerdì scorso Courier era stato molto severo con se stesso ed aveva chiesto pubblicamente scusa ai suoi compagni. I quali lo hanno subito perdonato per averlo in trionfo al termine della partita vinta contro Hlasek dopo averlo incitato a girare in vortice per tutta la durata del match. Sampras, Courier e McEnroe, d'Agassi si sono poi concessi agli applausi del pubblico.

domani arrendersi. Nell'edizione '92 disputata in casa si è comunque sofferto. La scelta dopo la prima giornata chiusa in parità sulla 1-1 si è avuta nella partita di doppio. McEnroe e Sampras hanno dovuto lottare e rimontare sulla scia della coppia che ha sconfitto Hlasek che si era imposta al tie break nei primi due set. Vittoria strappata con i denti alla quinta partita. Nella bolgia del Flamingo dell'aeroporto trasferito in gran fretta in palasport del centro urbano il punto è stato slittato di un tifoso come il momento di la vendita del set di Courier è stato puntuale. La coppia che non ha smesso il pronostico o dopo la battuta a vuoto di due giorni prima. F

salito potentemente in catidra e ha conquistato quel terzo di cinque punto Annuita il ultimo utile singolare. La cestellata Insalatiera d'argento torna nelle mani degli americani, a conferma di una leadership mondiale indiscussa che vede cinque i ministri Usa (Courier, Agassi e Sampras, Chang e Leindl) nei primi

Pallavolo. Eletto Catalano ma perde consensi

Conservatori sottorete ma l'opposizione cresce

Elezione fra le polemiche nella Federvolley. Nicolò Catalano è riconfermato presidente della Fipav con un risicato 53 per cento di preferenze. Non ce l'ha fatta invece l'altro candidato Paolo Borghi, nonostante l'aperto appoggio delle più importanti società di serie A. Restano i problemi: Ghirelli, manager della Lega. «È una «confitta politica e pratica».

RICCIONE. Ha vinto per un pelo con un piccolissimo margine sul suo avversario appoggiato dalle più importanti società di serie A ma ha vinto. E se il risultato catalano non è stato il risultato del presidente della Federazione italiana di pallavolo ha molte ragioni per essere soddisfatto. Il successo è arrivato nella notte fra sabato e domenica al termine della votazione dell'assemblea generale riunita a Riccione sotto la presidenza dell'onorevole Carlo Fracanzani 9142 voti a lui, ovvero il 53% delle preferenze. 7955 a Paolo Borghi il candidato appoggiato dalla Lega. Un risultato certamente non trionfale ma che Catalano 52 anni attualmente pensionato ex giocatore nazionale di rugby e vice-presidente della Fipav ha comunque giudicato positivamente. «Io credo» ha spiegato al ter-

risultato elettorale. E lo dimostrano le affermazioni di Roberto Ghirelli il manager della Lega delle società di serie A che come già detto si sono apertamente schierate a favore di Paolo Borghi. «L'assemblea di Riccione» ha duramente commentato Ghirelli «ha segnato al di là di un'apparente vittoria una completa sconfitta della linea politica e pratica del consiglio federale. USCITE» ha detto il presidente Catalano. Anche se ora essere passati al 95% dei consensi a un mixto 53% e avere come risultato non vedersi negare l'approvazione alla relazione morale rappresentativa comunque un risultato verso i cambi di mentalità. Risponde dal canto suo Catalano: «Ghiirelli? Non è un suo problema personale con lui c'è il giusto che rimanga in Lega. Il mio augurio sincero è che si possa e collaborare nell'interesse della pallavolo italiana». Un accenno al prossimo incontro di venerdì? Si parlerà anche del rinnovo di Vicioli? «Al di là di un mio solo desiderio non ci saranno difficoltà. In definitiva l'assemblea della Fipav ha scelto un buon presidente. Sono Fabio Voipo e Franco Sanna Rindaccio mentre si dimette Giuseppe Mantovani da presidente del comitato provinciale di Bari».